

## Rassegna del 15/03/2011

---

GIORNALE - DOSSIER LAZIO - Intervista a Gianni Alemanno - Nuova spinta dagli Stati generali - Casini Riccardo 1

ROMA CAPITALE

# Nuova spinta dagli Stati generali

La due giorni dell'Eur ha presentato al pubblico la Roma che verrà, tra piano strategico di sviluppo e candidatura alle Olimpiadi. Il sindaco Alemanno: «Una svolta esistenziale, la città vuole investire sul futuro»

Riccardo Casini

**C**on 8mila persone accreditate e 412mila contatti via streaming video, gli Stati generali della città di Roma, svoltisi il 22 e 23 febbraio scorsi, hanno fatto registrare indubbiamente un grande interesse, non solo da parte della stampa e degli operatori. Tra la presentazione del piano strategico di sviluppo e la candidatura alle Olimpiadi del 2020, la manifestazione ha rappresentato indubbiamente per il sindaco Gianni Alemanno, reduce da mesi difficili culminati con il rimpasto della sua giunta, l'occasione per guardare avanti, oltre le polemiche dell'ultimo periodo.

**Quale bilancio può trarre dagli Stati generali? Quali spunti sono emersi dalla due giorni?**

«Gli Stati generali sono per me una svolta esistenziale. In questi due anni e mezzo ho studiato a fondo una montagna di documenti per capire, pianificare e concretizzare progetti per la città. Nella due giorni all'Eur sono state presentate centinaia di proposte (in calendario ne avevamo 225, poi se ne sono aggiunte altre) che cambieranno il volto di Roma. Abbiamo lanciato idee che con progetti già in itinere, o immediatamente cantierabili, ci permettono di trasformare la nostra città. È un piano strategico, il primo della Capitale, davvero ambizioso che dovrebbe trainare la candidatura olimpica del 2020. Sono decisamente soddisfatto: la città ha risposto e i protagonisti della vita sociale ed economica hanno dimostrato unità e



desiderio di progettare il nuovo. Roma ha grande voglia di investire sul suo futuro».

**Intanto con l'approvazione della variante urbanistica si è dato il via alla riqualificazione di Tor Bella Monaca. Attraverso quali altri interventi dovrà passare la cosiddetta "rigenerazione urbana delle periferie"?**

«È impensabile immaginare una città in crescita in cui non si vive bene. Ma se vogliamo intervenire e migliorare il benessere dei cittadini dobbiamo tener presente e coniugare tre esigenze diverse: competitività, solidarietà, sostenibilità. In concreto, vogliamo far sorgere una città policentrica, dando a ciascun quartiere la propria vocazione, dove ogni zona abbia tutti i servizi, come un vero centro. Questi centri, poi,



devono essere messi in rete per evitare che diventino realtà isolate. La demolizione e ricostruzione delle periferie In Italia non è stata finora applicata perché servono incentivi e una spinta imprenditoriale. Ma proprio nel recupero delle periferie il settore edilizio, che soffre una crisi e

Gianni Alemanno

Sotto, uno scorcio del quartiere di Tor Bella Monaca. Nella pagina a fianco, il sindaco Gianni Alemanno durante i recenti Stati generali



che registra solo nella Capitale un calo del 45% degli appalti in due anni e 6mila posti di lavoro persi, può trovare una chance di riscatto. È chiaro, comunque, che dobbiamo fare l'interesse dei cittadini del quartiere, che è quello di avere case e servizi migliori».

#### Ma quali tempistiche sono ipotizzabili oggi?

«Il Campidoglio ha già avviato l'iter per la ricostruzione e la demolizione del quartiere di Tor Bella Monaca. Tra 24 mesi, in tempi assolutamente record, i primi cittadini potranno entrare nelle nuove case: non più brutte torri che, tra l'altro, rischiano di crollare perché fatte male, ma sistemazioni in abitazioni a dimensione umana. Lo stesso iter sarà rispettato per le altre periferie degradate della Capitale. I nostri progetti sono per il futuro della città, indipendentemente dalle Olimpiadi.

I grandi eventi servono semplicemente a fare da acceleratore nella realizzazione delle opere, attirando forti investimenti privati. Sono progetti che proseguiranno, comunque, anche dopo il 2013».

#### Al recente incontro con il Papa si è parlato anche dell'innovativo quoziente familiare approvato dal Comune. A che punto è la sua sperimentazione?

«L'applicazione del "quoziente Roma" alle famiglie numerose della città è stata approvata col voto unanime dell'Assemblea capitolina nell'ottobre 2010. Consiste in una rimodulazione delle tariffe che tiene conto della composizione delle famiglie e del reddito Isee. L'obiettivo è ottenere tariffe più basse per famiglie numerose o in diffi-

coltà nei settori più onerosi: rifiuti, mense scolastiche e rette degli asili nido. Per ora, in fase sperimentale riguarda un solo servizio, poi, per ogni bilancio, ne verrà inserito un altro, per un totale di tre entro la fine dell'attuale amministrazione».

#### Perché è stato esteso a tutti i nuclei "anagrafici" includendo quindi anche le coppie di fatto?

«Del quoziente familiare potranno beneficiare non solo le coppie sposate, ma anche i nuclei composti, ad esempio, da madre e figlio, da fratello e sorella o da nonna e nipote, purché appartenenti, anagraficamente, allo stesso nucleo familiare. Roma in questo modo vuole realmente dare l'esempio di una vera riforma fiscale di sostegno alle famiglie che fanno parte dello stesso nucleo come da stato anagrafico di famiglia. La visibilità di una città dipende dallo stato di salute della famiglia,

che rappresenta anche uno strumento prezioso per l'educazione dei figli, l'assistenza agli anziani e diverse forme di assistenza sociale. Roma è la prima grande metropoli ad avere adottato il quoziente familiare e il mio auspicio è che altre città italiane abbiano presto il "coraggio del bene", impostando le proprie politiche fiscali su un effettivo sostegno alle famiglie».

#### Gli Stati generali hanno costituito anche l'occasione per presentare il Comitato promotore della candidatura di Roma per le Olimpiadi 2020. Quali saranno ora i suoi primi passi?

«Le Olimpiadi di Roma 2020 faranno da traino al programma di sviluppo della città, e serviranno appunto ad attivare progetti, risorse e competenze per compiere la più vasta operazione di riqualificazione urbanistica e ambientale mai progettata in Italia. Un'operazione che riguarderà, tra le altre cose, il parco fluviale del Tevere come grande elemento di interconnessione del nuovo Parco olimpico, reso navigabile dalla diga di Castel Giubileo sino a Ponte Milvio, ma anche la realizzazione della Città dello sport di Tor Vergata, lo sviluppo del grande sistema aeroportuale della città e nuove ed efficienti infrastrutture di trasporto urbano, oltre all'ammodernamento e l'allestimento di molti impianti sportivi destinati ai giovani e alle famiglie anche nelle periferie. Le Olimpiadi costituiscono un messaggio importante, perché sono il simbolo di paesi e bandiere che competono senza antagonismo, per la voglia di cercare il primato: è il più grande messaggio che possiamo dare alla globalizzazione perché le identità non vengano cancellate. Roma può e deve dare un messaggio universale».